

INCHIESTA / Sistema scolastico e lavoro, ipotesi a confronto - 2

«No, non si progetti per il Duemila una scuola delle gomitate»

L'istruzione nel 2000? Due possibilità: o un sistema paleo-liberistico, dove le aziende si formano la loro manodopera prescrivendo dalla scuola...

Il prof. Santoni Rugiu: non bisogna rassegnarsi a un futuro di competizione selvaggia, ma puntare su un tipo di formazione integrato che serva a programmare



Il prof. Antonio Santoni Rugiu



trebbe prefigurare un sistema formativo nuovo, più aderente alle esigenze produttive e sociali? «Non mi pare. I valori espressi dal testo di legge esistono...

Ma c'è un modo da uscire da questa tenaglia? Voglio dire, c'è la possibilità che l'istruzione italiana fra quindici...

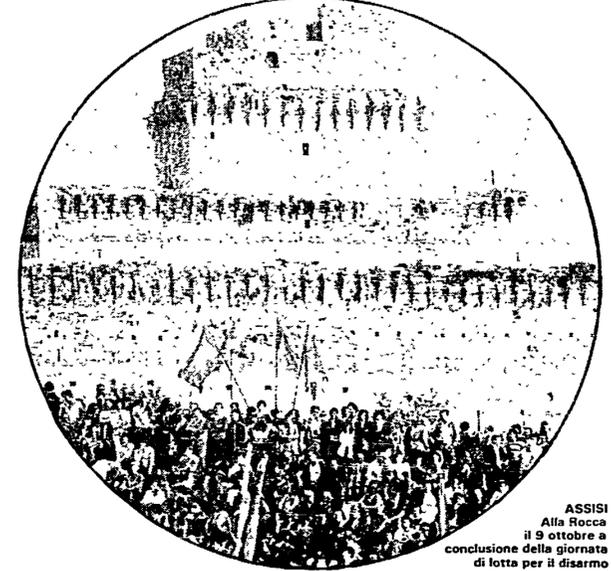
nisce servizi di orientamento, di assistenza psicologica, di riqualificazione professionale, di educazione permanente...

INCONTRI / A Spoleto assemblea regionale dei comunisti con Pietro Ingrao

Dal nostro inviato SPOLETO — Il tema di discussione era: «Crisi della politica, partito di massa, trasformazione sociale».

«E ora verificiamo lo stato di salute del PCI in Umbria»

Si è parlato con franchezza di alcune flessioni, anche se c'è un inizio di ripresa. E si è discusso: come riprendere la fase espansiva, come restare il perno della trasformazione?



nale del PCI umbro è presentato domenica scorsa a Spoleto. Il PCI in questa regione ha infatti ripreso una fase di leggera espansione a partire dalla campagna di tesseramento 1979-80.

compagnia Marina Sereni segretaria della FGCI di Perugia, ha sintetizzato la proposta che i parlamentari comunisti umbri portino in discussione alla Camera l'impegno a condurre una forte battaglia perché sia un popolo italiano ad esprimersi...

in alcune zone del meridione, dove la distruzione del bracciatello che ha comportato nello stesso tempo una perdita di forza del PCI. Altro aspetto originale dell'esperienza umbra sottolineato da Ingrao: «Una grande battaglia condotta dai comunisti per difendere l'economia della regione. E su questa base che in Umbria è stata respinta l'offensiva del centro-sinistra Da tutto ciò — ha proseguito — sono derivate una grande operazione di aiuto e di sostegno politico, di sviluppo e di modernizzazione dei servizi sociali».

SE AVESSI UN FIGLIO NON LO MANDEREI IN LIBANO. SE NE AVESSI SEI O SETTE, SÌ.



LETTERE ALL'UNITA'

«Non mi sembra obbiettivo dividere l'Italia in buoni e cattivi»

Caro direttore, voglio scrivere le mie impressioni sui risultati elettorali, certamente non incoraggiati per il nostro Partito. Sono convinto che il Partito ha conservato appieno la fiducia dei lavoratori dipendenti...

ocratica, nuova? Macché, c'è persino una continuità ereditaria l'attuale segretario federale è il figlio di un noto esponente di Ostuni, prima fascista e poi missino.

«Confessioni scoperte, vere e umane»

Caro direttore, non entro nel merito della discussione tra M. Ferrara e A. Savioli sui sistemi Est-Ovest. Mi ha invece colpito negativamente il tono di qualche lettera di compagni intervenuti: era un tono settario, rozzo. Se si discute in questo modo all'interno del Partito, capisco perché vari compagni si sentano esclusi, soprattutto compagni di base.

Una strada con «caduta di massi»

Caro Unità, invito quei compagni «filo-sovietici» che si sono stracciati le vesti per lo scambio di lettere Ferrara-Savioli apparso sull'Unità del 10 novembre, a proseguire a pag. 15 dello stesso numero ed a leggerci attentamente il mio tormento dinanzi alle certezze cadute-tratto dall'ultimo libro del compagno Vittorio Vidali.

«Occorreranno uomini che riescano a dare solide gambe alle idee»

Caro Unità, i risultati delle ultime elezioni sono stati per me e per altri compagni una doccia fredda. Il mondo in continua e rapida evoluzione, la scena nazionale ed internazionale segnata da nuove figure, nuovi atteggiamenti, nuovi problemi, nuovi bisogni e preoccupanti tendenze, richiedono un aggiornamento del modo di fare politica ed un ricambio degli uomini chiamati a dirigerla.

Le parole di Vidali non possono essere certamente liquidate come uno «sfogo» da intellettuale, perché frutto di esperienza di vita vissuta di un rivoluzionario, giustamente assimilato alla figura del Che. Insomma, un compagno che non ha mai avuto paura di dire la verità.

«Chiediamo la minestra e ci danno la frutta»

Carissima Unità, questa lettera, volendole dare un titolo, si potrebbe chiamare «Chiediamo la minestra e ci danno la frutta»: è infatti quello che ultimamente il sindacato ci sta proponendo.

Sarebbe contraddizione celebrare Siviero con una «appropriazione indebita»

Caro direttore, sono rimasto stupefatto dalle intenzioni manifestate dalle autorità fiorentine di dare un'arte e un'architettura di arte d'arte italiana che, trafugate dall'Italia dai nazisti durante il secondo conflitto mondiale, furono recuperate grazie all'opera sapiente ed appassionata di Rodolfo Siviero.

C'è persino continuità ereditaria

Egregio direttore, seguo con interesse il dibattito che noti politologi socialisti stanno portando avanti all'indomani della sortita di palazzo Chigi circa la «ghettizzazione» del partito di Almirante e di Rauti.

Libri, riviste, un armadio...

Caro Unità, siamo dei giovani comunisti irpini, viviamo in un paese a larga maggioranza democristiana. Stiamo cercando di organizzare la Sezione del PCI; ma partiamo da zero. Molte idee, molta volontà, ma niente mezzi e senza mezzi non possiamo creare nessuna struttura di Partito efficiente.